SCOPERTO DALLA POLIZIA LOCALE GRAZIE A VIDEOREGISTRAZIONI E APPOSTAMENTI

Abbandonava pannolini usati in strada: multa da 1.800 euro

Sanzionato un addetto di una struttura residenziale del centro: lasciava i sacchi vicino ai cassonetti in via Torrebianca. Responsabilità accertata per tre episodi

Piero Tallandini

Maxi-multa da 1.800 euro, una delle più alte mai comminate a Trieste per violazioni del regolamento per la gestione dei rifiuti urbani. Il destinatario è un triestino che lavora per una struttura residenziale del centro cittadino e che aveva preso l'abitudine di lasciare all'esterno dei cassonetti sacchi pieni di pannolini usati in via Torrebianca, evitando così la "fatica" di smaltirli nel modo corretto. È stato colto in flagranza grazie all'attività d'indagine delle Guardie ambientali della Polizia locale che hanno effettuato appostamenti nei pressi dei cassonetti ed esaminato le registrazioni degli impianti di videosorveglianza della zona. L'uomo è stato identificato ed è stata accertata la sua responsabilità per almeno tre distinti episodi di abbandono illecito di rifiuti, anche se si pensa che nel recente passato ce ne siano stati anche diversi altri. Ogni abbandono è stato sanzionato con un importo di 600 euro.



Un gabbiano pronto a rovistare tra i sacchetti dei rifiuti

L'attività di indagine è stata avviata dopo le segnalazioni di alcuni cittadini preoccupati per il decoro di via Torrebianca, dove si erano verificati episodi di imbrattamento del marciapiede, dovuti all'abbandono di sacchi di rifiuti contenenti pannolini usati. Essendo depositati fuori dai cassonetti, i sacchi erano stati "visitati" dai gabbiani alla ricerca di cibo: i pennuti, lacerandoli con il becco, ne avevano sparso il contenuto sul marciapiede. Si possono immaginare le conseguenze, anche dal punto di vista olfattivo.

Come sottolineato dal comandante della Polizia locale, Walter Milocchi, sono fondamentali i controlli mirati per individuare chi non rispetta le indicazioni sul conferimento e la separazione dei rifiuti. Da ricordare che il mancato rispetto delle regole sulla differenziata obbliga a disporre interventi di rimozione supplementari e costosi, che si riflettono poi sulla collettività visto che incidono sulla Tari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISAGI ALLA VIABILITÀ

Incendio sul Carso Chiusa la strada verso Basovizza

Un incendio di sterpaglie sul Carso vicino al Bivio ad H ha causato a partire dalle 14 di ieri non pochi disagi agli automobilisti. Per consentire le operazioni di spegnimento dell'area interessata (circa 5.000 metri quadrati) è stato infatti necessario chiudere al transito la strada regionale 14 dal Bivio ad H fino a Basovizza e lo stesso è avvenuto per la strada per San Giuseppe, dall'incrocio con la stessa regionale 14. Poco prima delle 16 la strada è stata riaperta solo in direzione del centro città. La riapertura definitiva è stata possibile dalle 18 in poi.

Impegnate nello spegnimento le squadre dei vigili del fuoco di Opicina, Muggia e della Centrale con due autopompe serbatoio, due fuoristrada e due autobotti. Sul posto anche la Forestale.

L'ATTIVITÀ "MASCHERATA" IN VIALE MIRAMARE



Il centro massaggi sequestrato in viale Miramare 11. Francesco Bruni

Centro massaggi sotto sequestro «Era prostituzione»

Quarto centro massaggi a luci rosse scoperto nell'arco di poco più di un anno dalla Polizia di Stato a Trieste. A finire sotto sequestro questa volta è stata l'attività al civico 11 di viale Miramare. Indagata la titolare, una 45enne cinese.

L'indagine della Sezione "Criminalità diffusa, extracomunitaria e prostituzione" della Squadra mobile è coordinata dal sostituto procuratore Federico Frezza. Si allunga, dunque, il filone investigativo che lo scorso anno aveva portato a smascherare già tre centri massaggi, sempre gestiti da cittadini di nazionalità cinese, dove si praticavano forme di prostituzione con prestazioni offerte da massaggiatrici orientali.

Il lavoro investigativo è stato supportato anche dall'utilizzo di videoregistrazioni e la Procura ha iscritto nel registro degli indagati, per agevolazione o favoreggiamento della prostituzione, la 45enne cinese H.M., titolare del centro massaggi di viale Miramare: a suo carico e anche nei confronti di un'altra cittadina cinese, sua dipendente, è stato emesso un decreto di perquisizione che è stato eseguito nelle abitazioni delle due donne e nei locali del centro massaggi.

Da sottolineare che questo tipo di indagini è finalizzato non solo a contrastare il fenomeno dello sfruttamento della prostituzione di donne di nazionalità cinese da parte di connazionali, ma anche a tutelare quelle che sono a tutti gli effetti delle vittime di tali reati. Le ragazze impiegate in tali attività, infatti, vengono di solito indotte ad offrire ai clienti che lo richiedano, oltre che massaggi corporali, anche pratiche sessuali consistenti nella masturbazione e, in alcuni casi, nella consumazione di rapporti sessuali, prevalentemente orali. Degli ingenti guadagni percepiti dai titolari, alle "massaggiatrici", obbligate a lavorare ininterrottamente per l'intera giornata, viene elargita tendenzialmente una minima quota che spesso non consente loro di far fronte neppure ai fabbisogni personali primari. —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I GIUDICI DELLA CORTE D'APPELLO



L'imponente facciata del Tribunale di Trieste

Bimbo conteso «Niente comunità Resti con la madre»

Un altro caso di minore triestino conteso che innesca uno scontro legale tra i genitori. Una disputa che ormai più di un anno fa aveva destato un certo interesse anche a livello mediatico perché la decisione del Tribunale dei minori giuliano era stata quella di togliere temporaneamente il figlio di 7 anni sia alla madre che al padre, per collocarlo in una comunità. Ora, però, la Corte d'Appello ha bloccato tutto: i giudici di secondo grado hanno sospeso il provvedimento (risaliva al dicembre 2020) che prevedeva il collocamento forzoso del bambino.

Per ora il minore potrà restare con la madre e le visite del padre dovranno avvenire solo in presenza di un educatore. Il precedente decreto del Tribunale dei minori implicava invece il temporaneo distacco dalla madre e dal fratello con i quali il bambino abitava: di fatto un periodo di totale assenza di contatti con i familiari più stretti per un minimo di tre mesi.

In seguito al ricorso presentato dalla madre, dopo aver sospeso il decreto, la Corte ha incaricato in via provvisoria i servizi sociali (con in più l'ausilio dei servizi specialistici dell'Asugi) di effettuare un percorso terapeutico finalizzato a far recuperare al bambino una relazione positiva col padre e un rapporto equilibrato con entrambi i genitori, rinviando poi l'udienza a ottobre per la decisione finale.

I giudici di secondo grado hanno ritenuto che non sia nel superiore interesse del minore essere affidato a una casa famiglia ed essere così tolto dal proprio habitat familiare, come sostenuto dai legali della madre secondo i quali il distacco sarebbe stato immotivato e traumatico. La Corte d'appello ha inoltre riconosciuto che il padre non può imputare alla responsabilità della madre il fatto che il figlio, quando era affidato temporaneamente a lui per i weekend, avesse atteggiamenti di rifiuto nei confronti del genitore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani tre iniziative anti politiche del governo

Sabato di proteste No pass dall'Autokorso alle piazze

LE PROTESTE

Sabato triestino No pass. Domani ci saranno infatti tre distinte mobilitazioni, organizzate da realtà che a vario titolo si oppongono alle politiche del governo Draghi.

Innanzitutto il Coordinamento No Green pass cittadino chiama a raccolta, alle ore 10.30 in piazza Verdi, in nome del «diritto ai servizi postali». Nel pomeriggio poi l'associazione apartitica Vivere o sopravvivere (Vos) animerà il primo "Autokorso" mai svoltosi in Italia: per fare ciò ha evidentemente scelto la città simbolo dei cortei autunnali. Il ritrovo, per i motorizzati, è alle 14.30 al Parcheggio Bovedo di viale Miramare. «Si tratta di un corteo d'auto altamente scenico e utilizzato in Austria come forma di protesta, per diffondere messaggi con megafoni installati su uno dei veicoli partecipanti, attirando l'attenzione delle persone con musica dalla vettura di testa», si legge in una nota di Vos: «La manifestazione seguirà un percorso autorizzato che si snoderà per le vie del centro e durerà circa 90 minuti. L'evento vuole promuovere il rispetto dei diritti costituzionali, ripetutamente violati ora come nel recente passato, pretendendo un'informazione onesta, professionale e indipendente. Ogni forma di protesta viene compressa con il pretesto di tutelare la salute collettiva: scegliamo di far sentire la nostra voce».



Una recente protesta in città

Infine alle 17 in piazza Vittorio Veneto ci sarà una manifestazione indetta da Ancora Italia. Saranno presenti i leader nazionali del partito Francesco Toscano e Mario Gallo. Gli organizzatori invitano partiti, sindacati e associazioni di area a partecipare ciascuno con i propri simboli, con l'obiettivo dichiarato di creare un fronte politico comune. —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

